

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia

lunedì 11 febbraio 2013



Mi piace

0

Twee

0

Biometano: 2,5 mld € il fatturato della filiera

Con un potenziale di produzione di 5,6 mld mc/a



Una filiera di 850 impianti biogas in funzione a fine 2012 per un fatturato complessivo di 2,5 miliardi di euro. Di questi, il 70% realizzato da aziende impiantistiche italiane. E un potenziale di produzione pari a 5,6 miliardi di metri cubi l'anno, il 50% della produzione nazionale di gas, con benefici economici e ambientali per l'intero sistema energetico. Sono questi alcuni numeri chiave del biometano made in Italy, prodotto con le energie rinnovabili dall'affinazione del biogas, che emergono dall'Osservatorio Agroenergia 2013 – "Biometano: potenzialità, economics, prospettive di sviluppo" – presentato questa mattina all'Urban Center di Milano. Lo studio è commissionato da EnergEtica e realizzato in collaborazione con Althesys per Mostra Convegno Agroenergia (MCA), il principale appuntamento italiano con le bioenergie, giunto alla settima edizione, organizzata in stretta sinergia con i poli di innovazione della Regione Piemonte ENERMHY e POLIBRE, si tiene quest'anno a Vercelli il 14 e 15 febbraio prossimi (www.agroenergia.eu).

Il metano ottenuto dal biogas – una fonte rinnovabile programmabile e a circuito chiuso – è in grado di sostituire perfettamente quello di origine fossile, spiegano gli esperti, e può contribuire alla riduzione dell'effetto serra. Inoltre, è una strada per tagliare la dipendenza energetica italiana: il nostro paese, infatti, importa 70 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno. L'Osservatorio Agroenergia ha calcolato che il biometano può arrivare a coprire fino al 10% del nostro consumo lordo di energia (scenario di "crescita accelerata") o circa il 5% (scenario di "crescita moderata") al 2020.

"Favorire lo sviluppo di metano da fonti rinnovabili significa fare crescere una filiera tutta italiana. A partire dalle materie prime: la frazione organica dei rifiuti, i sottoprodotti agricoli e di origine biologica – osserva Piero Mattiolo, amministratore delegato di EnergEtica – la tariffa onnicomprensiva ha portato saldamente in Italia un settore in precedenza dominato da aziende straniere e che oggi comincia ad esportare con successo". Gli utilizzi del biometano sono molteplici, a partire dalla produzione combinata di energia termica ed elettrica. "Impiegato per l'autotrasporto, inoltre, ha un bilancio ambientale superiore a ogni altro carburante oggi disponibile – afferma Mattiolo – non a caso, tutti i paesi più avanzati stanno già puntando su questa fonte energetica per la mobilità". Un trend significativo, considerando che in Italia nei primi dieci mesi del 2012 le immatricolazioni dei veicoli a metano sono aumentate del 42,6%. Benché in alcuni casi più costoso del gas naturale, il biometano offre prospettive interessanti, laddove sfrutta sinergie con altri comparti, l'agricoltura e la raccolta differenziata dell'organico. Spiega Alessandro Marangoni, direttore scientifico dell'Osservatorio Agroenergia e ceo di Althesys: "il metano ecologico può contribuire alla strategia energetica nazionale perché riduce il fuel risk, un tema caldo per un paese come l'Italia grande importatore di energia da partner politicamente instabili".